



vuoi il contenuto del nido dovrai prima mandar via la madre e solo allora potrai prendere i suoi figli, ciò affinché tu possa aver bene e si prolunghi la tua vita. (Devarim 22,6-7)

Quando costruirai una casa

- Dovrai fare un riparo intorno al tetto per impedire che qualcuno cada di sotto.
- Non seminare specie diverse nella stessa vigna.
- Non arare un campo appaiando un toro e un asino.
- Non indossare abiti sha'atnez cioè tessuti con lana e lino insieme.
- Cucirai gli tzitziot agli angoli dei vestiti. (vedi Bemidbar 15,37 - terzo brano dello Shemà')



riparo intorno al tetto

È una mitzvàh istituita per salvaguardare l'incolumità delle persone



Seguono una serie di mitzvot che hanno lo scopo di frenare e in certi casi esprimere disapprovazione e rimprovero verso l'uomo che si comporta male nei rapporti con la donna, sia essa la sua compagna o qualsiasi altra. Le regole che la Toràh ci propone, sono state opportunamente interpretate dai maestri in ogni epoca, in modo che il popolo ebraico le potesse rispettare con attenzione e consapevolezza.

- Se un uomo calunnia la propria moglie dicendo su di lei cose false e cattive, come pena è previsto che non potrà divorziare da lei, e così la manterrà per tutta la vita.
- È vietato ad un uomo avere rapporti intimi con una donna già sposata ad un altro.
- Se un uomo violenta una ragazza, oltre a risarcirla del danno fisico e psicologico, la sposerà, non potrà divorziare da lei per tutta la vita e dovrà mantenerla garantendole un giusto sostentamento.

anziani della città, gli toglierà una scarpa e sputerà davanti a lui. Questa procedura è detta Chalitzàh (scalzamento).



Come vedi in questa parashàh vengono prescritte tante mitzvot, alcune già conosciute, altre nuove. Questo perché il popolo d'Israele è ormai prossimo ad entrare nella Terra promessa dall'Eterno ed Egli, come qualsiasi buon genitore, raccomanda ai propri figli di comportarsi degnamente, quando stanno per entrare in un posto

Infine Moshè, dopo aver ricordato ancora l'importanza di essere onesti nei confronti del prossimo, ribadisce quanto è già scritto in Shemot alla fine della parashàh di Beshalach, **“Ricordati di ciò che ti fece ‘Amaleq, quando eri in viaggio, allorché uscisti dall'Egitto, che ti assalì sulla strada e colpì tutti coloro che affranti erano rimasti indietro mentre tu eri stanco e affitto e non temette Iddio. E quando l'Eterno tuo Dio ti darà tregua da tutti i tuoi nemici all'intorno nella terra che sta per darti in eredità perché tu ne prenda possesso, cancellerai il ricordo di ‘Amaleq di sotto il cielo, non dimenticarlo.** (Devarim 25,17 19)



HAFTARÀH

Secondo il rito italiano si legge un brano tratto dal libro di Shemuel 2. La parashàh contiene norme relative alla guerra e l'haftaràh parla di una delle più importanti battaglie avvenute in Israele. Ashkenaziti e Sefarditi invece leggono ancora una haftaràh di consolazione, un brano del profeta Yesha'iahu.



NON TUTTI SANNO CHE

La parashàh di Ki Tetzè è la parashàh che contiene il maggior numero di mitzvot. Ce ne sono 74 delle 613 di tutta la Toràh, alcune già espresse in precedenza, altre nuove.

Con la riforma di Rabbenu Gershom (960-1040) il divorzio non può più essere dato solamente secondo la volontà del marito ma deve essere accettato dalla moglie e dai rappresentanti della Comunità.

La legge dell' Yibbum era un antichissimo costume delle popolazioni semitiche e nella Toràh si trova già nella parashàh di Vayeshev nell'episodio che narra dei figli di Yehudàh (Bereshit cap 38,1-8); esso consisteva nell'obbligo del cognato di sposare la moglie del fratello morto senza aver lasciato figli. Il primo nato da questa unione doveva portare il nome del padre defunto ed esserne il successore nell'eredità.

Il rito dell'Yibbum era valido anche se il cognato era già sposato. Oggi, non essendo permessa la bigamia, l'uso è decaduto mentre il rito della chalitzàh resta ancora valido.

Un rito analogo a quello del levirato è oggi seguito da alcune popolazioni dell'Oceania.

Quando era comminata la pena della fustigazione, i colpi di frusta non potevano essere più di 39 per timore che si sbagliasse a contare e si superassero i 40.

Gli ultimi versi della parashàh, quelli che trattano di Amaleq, si leggono anche a Shabbat Zakhor, il sabato segnalato che precede la festa di Purim.